

Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Comune di Poverara

Via Trieste

Periodo di attuazione:

04/03/2015-16/04/2015 (1^a campagna)

07/08/2015-24/09/2015 (2^a campagna)

RELAZIONE TECNICA

ARPAV

Il Commissario Straordinario

Dr. Alessandro Benassi

Dipartimento Provinciale di *PADOVA*

Ing. Vincenzo Restaino

Progetto e realizzazione

Servizio Stato dell'Ambiente

Ilario Beltramin

Roberta Millini, Alberto Dalla Fontana, Antonella Pagano, Enrico Cosma

Con la collaborazione di:

Servizio Meteorologico di Teolo - Ufficio Agrometeorologia e Meteorologia Ambientale

Dipartimento Regionale Laboratori

Servizio Osservatorio Regionale Aria

NOTA: la presente Relazione tecnica può essere riprodotta solo integralmente. L'utilizzo parziale richiede l'approvazione scritta del Dipartimento ARPAV Provinciale di PADOVA e la citazione della fonte stessa.

Indice generale

1. Introduzione e obiettivi specifici della campagna.....	4
2. Caratterizzazione del sito	4
3. Commento meteo-climatico.....	6
4. Inquinanti monitorati e normativa di riferimento.....	9
5. Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi.....	11
6. Efficienza di campionamento.....	11
7. Analisi dei dati rilevati.....	12
8. Valutazione dell'Indice di Qualità dell'Aria (IQA).....	17
9. Conclusioni.....	18
10. Scheda sintetica di valutazione.....	19
ALLEGATO.....	20
GLOSSARIO.....	25

1. Introduzione e obiettivi specifici della campagna

La campagna è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale. Il monitoraggio permette di fornire lo stato dell'ambiente atmosferico attraverso la valutazione della concentrazione degli inquinanti rilevati dalla stazione mobile posizionata in Via Trieste dal 04/03/2015 al 16/04/2015 e dal 07/08/2015 al 24/09/2015.

2. Caratterizzazione del sito

L'area sottoposta a monitoraggio si trova in comune di Polverara ed è di tipologia "fondo urbano". Il comune di Polverara ricade nella zona "Pianura e Capoluogo Bassa Pianura" (IT0513), ai sensi della zonizzazione regionale approvata con DGR n. 2130/2012 e rappresentata in Figura 1.

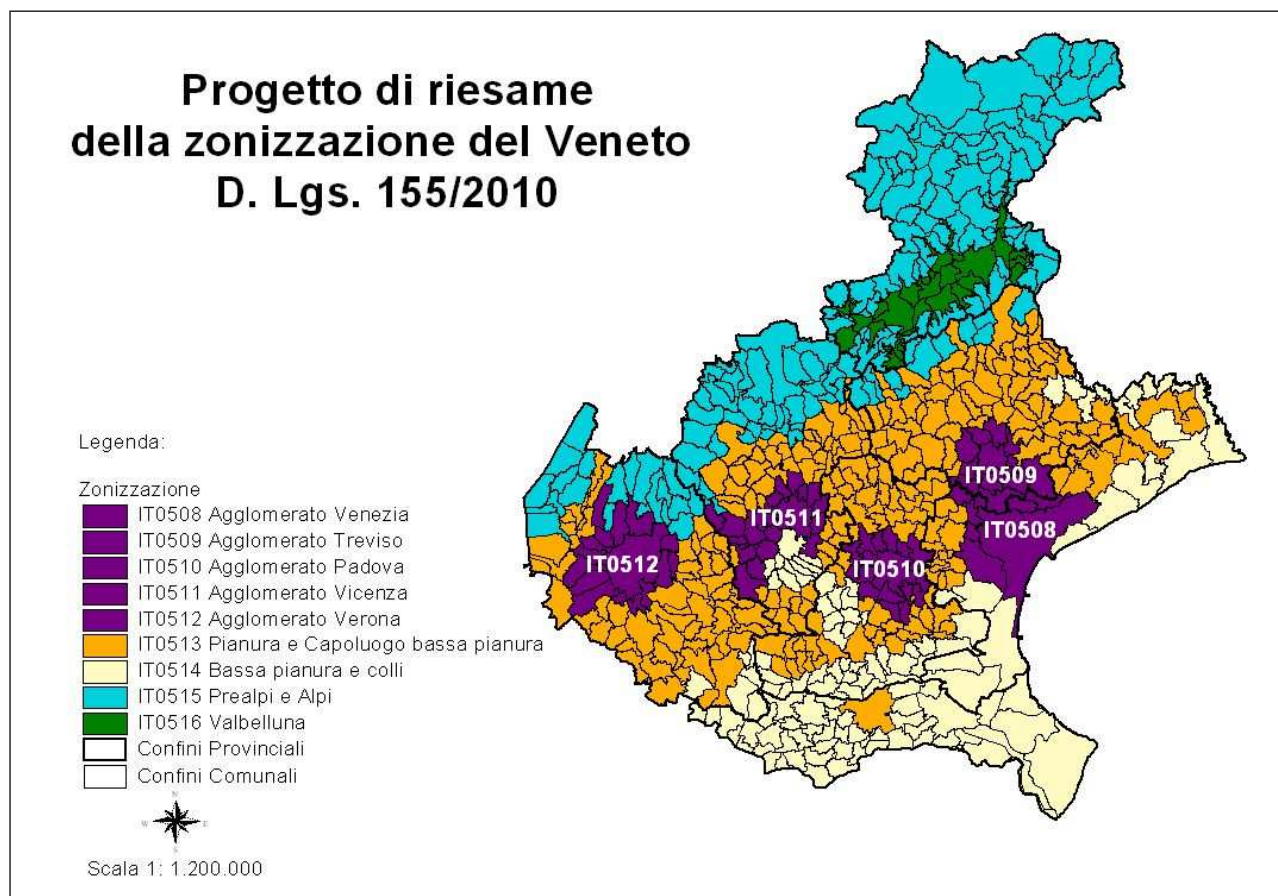


Figura 1. Zonizzazione del territorio regionale approvata con DGR n. 2130/2012.

Il punto di monitoraggio con mezzo mobile è riportato nella mappa seguente:

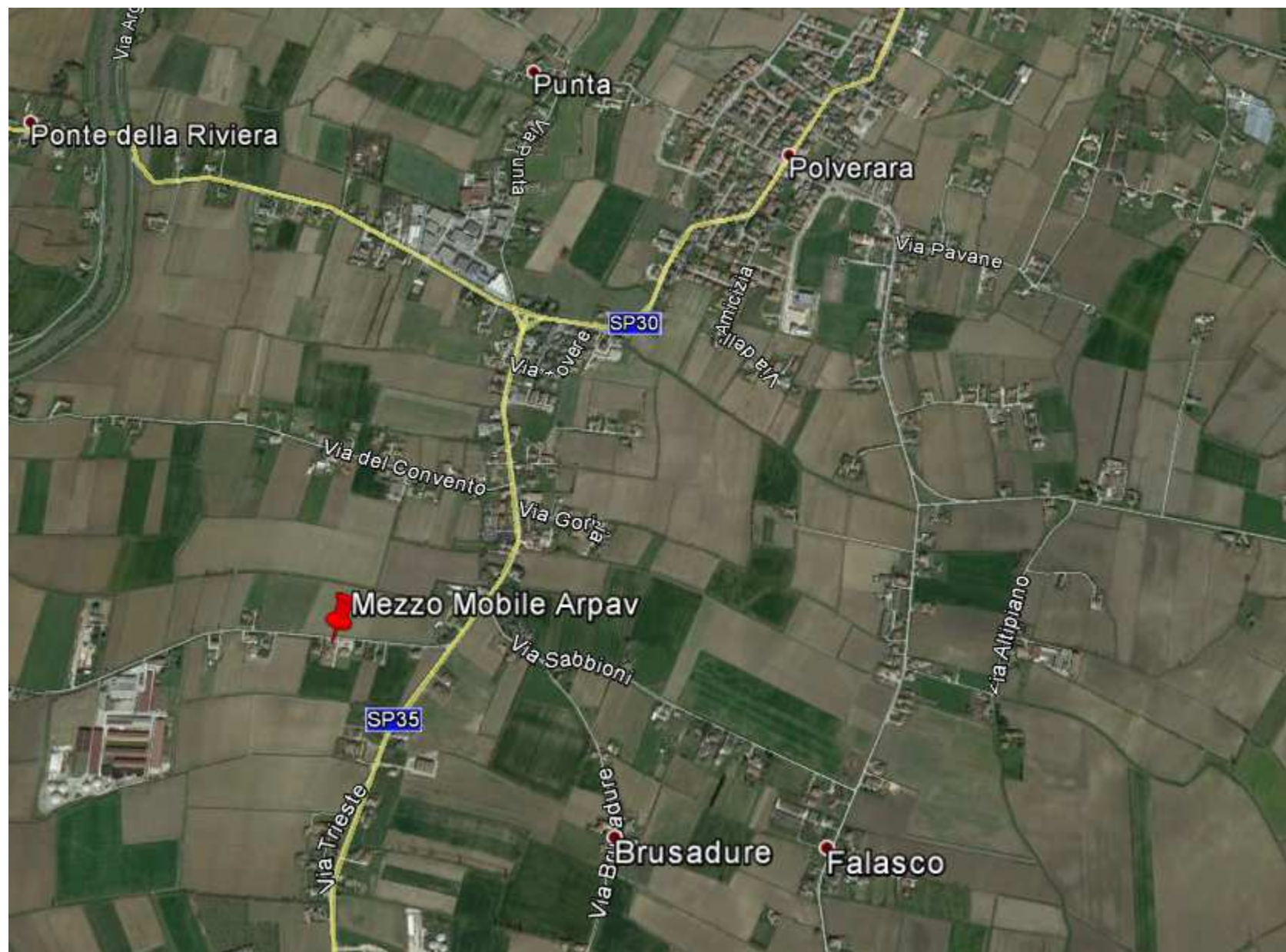


Figura 2 – Posizionamento della stazione mobile in Via Trieste a Polverara

3. Commento meteo-climatico

04 marzo – 16 aprile 2015

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti,
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive,
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono state individuate in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati.

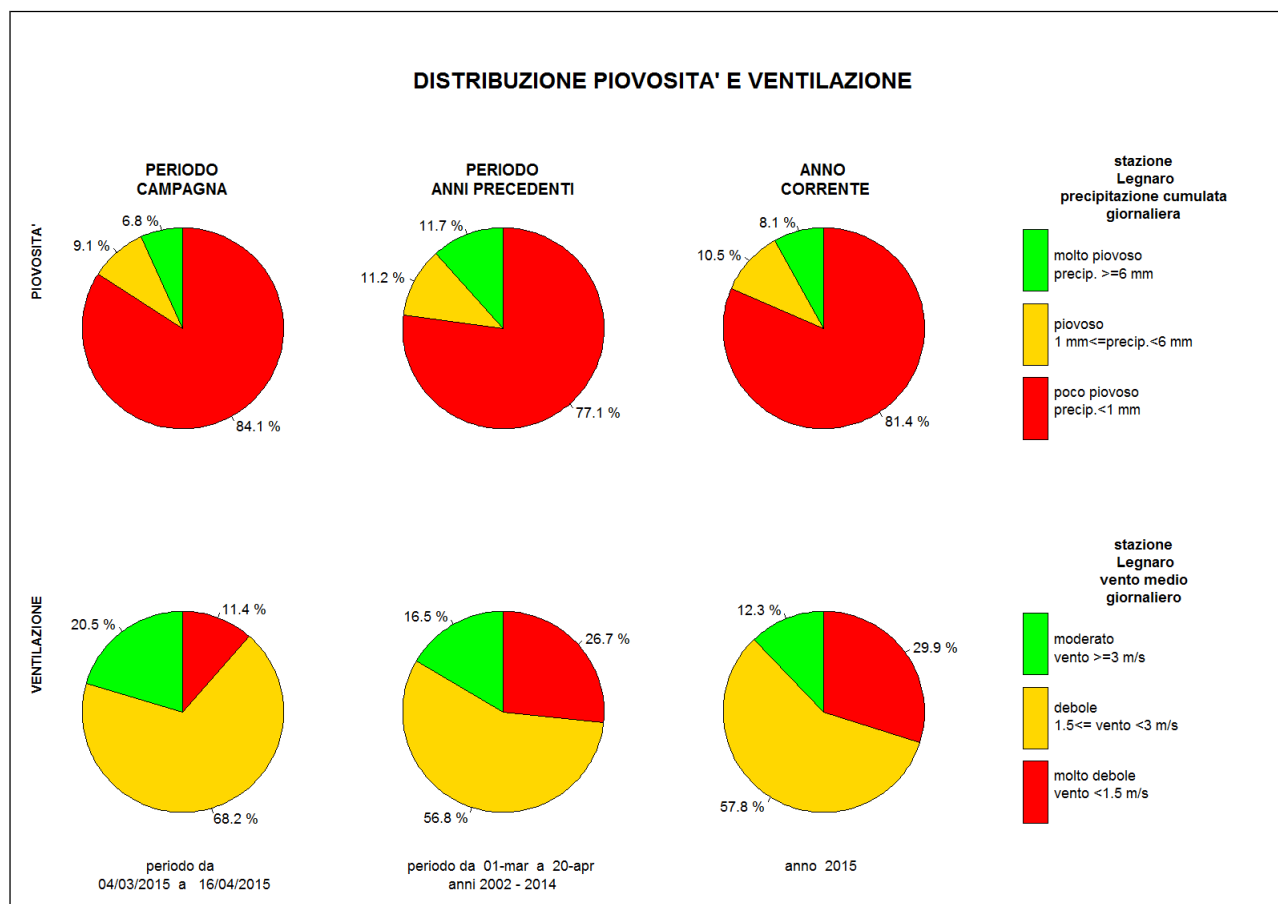


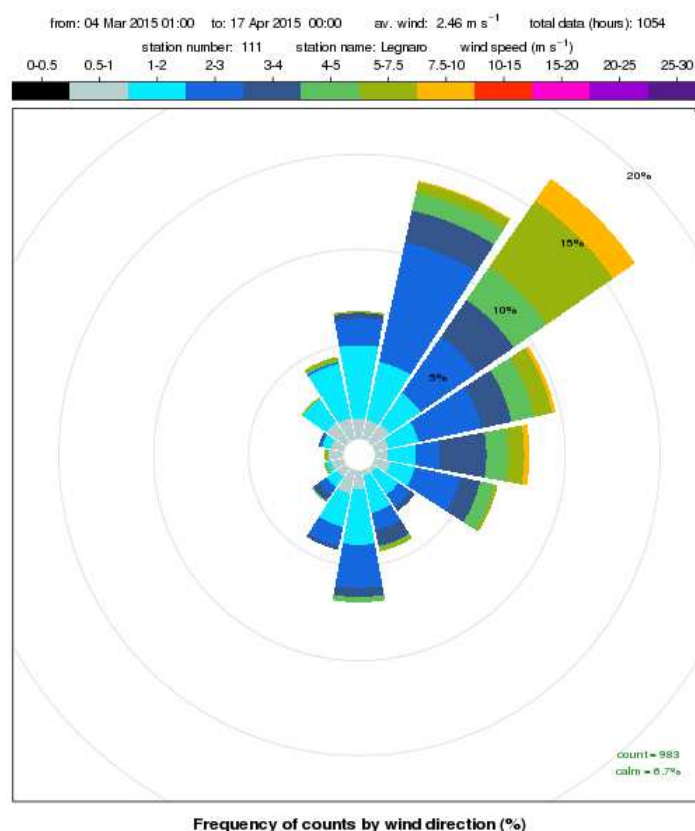
Figura 3: diagrammi circolari con frequenza dei casi di vento e pioggia nelle diverse classi: rosso (scarsa dispersione), giallo (debole dispersione), verde (forte dispersione). Confronto tra le condizioni in atto nel periodo di svolgimento della CAMPAGNA DI MISURA, nel periodo pentadale corrispondente degli anni precedenti (PERIODO ANNI PRECEDENTI) e durante l'intero anno in corso (ANNO CORRENTE).

Nella figura 3 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Legnaro - 111 (PD) in tre periodi:

- 4 marzo - 16 aprile 2015, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 1 marzo - 20 aprile dall'anno 2002 all'anno 2014 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 1 gennaio -31 dicembre 2015 (ANNO CORRENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- la distribuzione dei giorni in relazione alla piovosità è stata simile a quella dell'anno corrente, mentre rispetto al periodo corrispondente degli anni precedenti i giorni poco piovosi sono stati un po' più frequenti;
- i giorni con vento moderato sono stati più frequenti rispetto sia allo stesso periodo degli anni precedenti che rispetto all'anno corrente, mentre i giorni con vento molto debole sono stati ben meno frequenti rispetto ad entrambe le serie di riferimento.



**Figura 4: rosa dei venti registrati presso la stazione meteorologica di Legnaro nel periodo
4 marzo - 16 aprile 2015**

In figura 4 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-est (circa 17% dei casi), seguita da nord-nordest (circa 14%), est-nordest (circa 10%), est (circa 8%) e sud-sudest e nord (entrambe circa 7%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 7%; la velocità media pari a circa 2.5 m/s.

07 agosto – 24 settembre 2015

La situazione meteorologica è stata analizzata mediante l'uso di diagrammi circolari nei quali si riporta la frequenza dei giorni con caratteristiche di piovosità e ventilazione definite in tre classi:

- in rosso (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s): condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti,
- in giallo (precipitazione giornaliera compresa tra 1 e 6 mm e intensità media del vento nell'intervallo 1.5 m/s e 3 m/s): situazioni debolmente dispersive,
- in verde (precipitazione giornaliera superiore a 6 mm e intensità media del vento maggiore di 3 m/s): situazioni molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

I valori delle soglie per la ripartizione nelle tre classi sono state individuate in maniera soggettiva in base ad un campione pluriennale di dati.

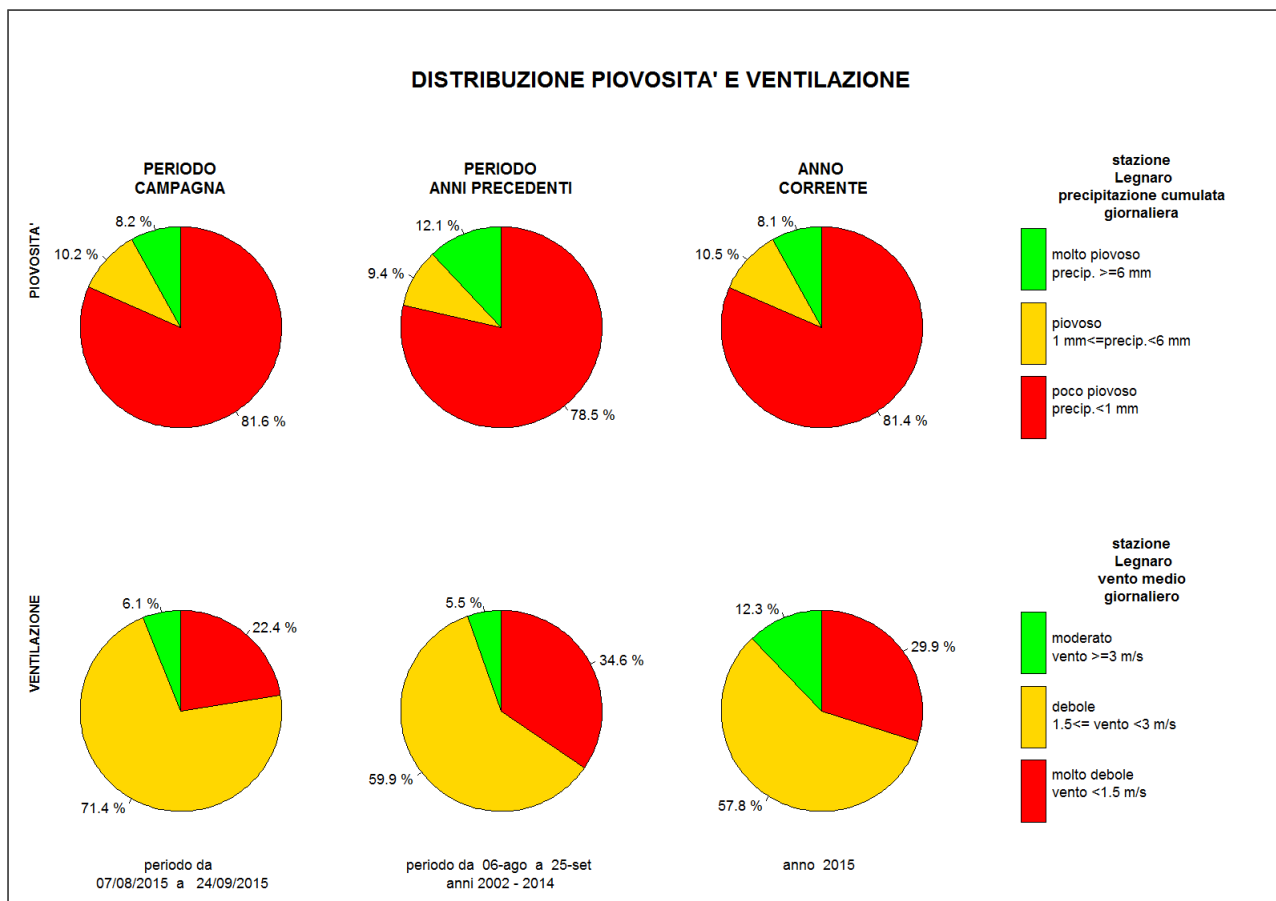


Figura 5: diagrammi circolari con frequenza dei casi di vento e pioggia nelle diverse classi: rosso (scarsa dispersione), giallo (debole dispersione), verde (forte dispersione). Confronto tra le condizioni in atto nel periodo di svolgimento della CAMPAGNA DI MISURA, nel periodo pentadale corrispondente degli anni precedenti (PERIODO ANNI PRECEDENTI) e durante l'intero anno in corso (ANNO CORRENTE).

Nella figura 5 si mettono a confronto le caratteristiche di piovosità e ventilazione ricavate dai dati rilevati presso la stazione meteorologica ARPAV di Legnaro - 111 (PD) in tre periodi:

- 7 agosto - 24 settembre 2015, periodo di svolgimento della campagna di misura;
- 6 agosto - 25 settembre dall'anno 2002 all'anno 2014 (pentadi di riferimento, cioè PERIODO ANNI PRECEDENTI);
- 1 gennaio -31 dicembre 2015 (ANNO CORRENTE).

Dal confronto dei diagrammi circolari risulta che durante il periodo di svolgimento della campagna di misura:

- la distribuzione dei giorni in relazione alla piovosità è in linea con quella dell'anno corrente, ed anche abbastanza simile al periodo corrispondente degli anni precedenti;
- i giorni con vento molto debole sono stati meno frequenti rispetto ad entrambe le serie di riferimento, ma rispetto all'anno corrente sono stati meno frequenti anche quelli con vento moderato.

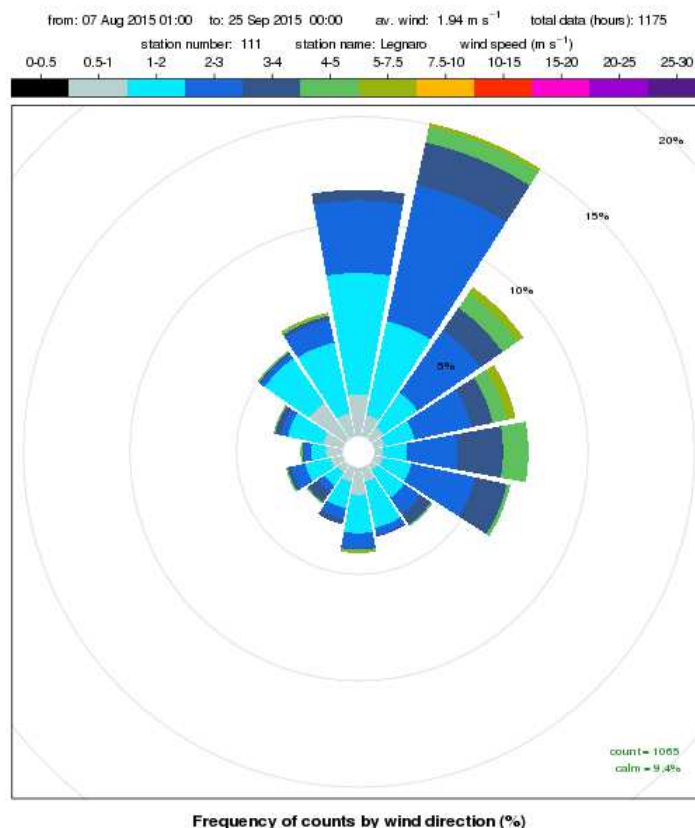


Figura 6: rosa dei venti registrati presso la stazione meteorologica di Legnaro nel periodo 7 agosto - 24 settembre 2015

In figura 6 si riporta la rosa dei venti registrati presso la stazione di Legnaro durante lo svolgimento della campagna di misura: da essa si evince che la direzione prevalente di provenienza del vento è nord-nordest (circa 15% dei casi), seguita da nord (circa 12%), nord-est (circa 9%), est, sud-sudest e nord-nordest (tutte e tre circa 7%). La frequenza delle calme (venti di intensità inferiore a 0.5 m/s) è stata pari a circa 9%; la velocità media pari a circa 1.9 m/s.

4. Inquinanti monitorati e normativa di riferimento

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio (CO), anidride solforosa (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x) e ozono (O₃), nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri fini (PM10 e PM2.5), dalla cui successiva caratterizzazione chimica in laboratorio è possibile determinare gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene, e i Metalli (Pb, As, Cd, Ni, Hg).

Sono stati effettuati anche dei rilievi della concentrazione media di benzene (C₆H₆) con campionatori passivi manuali. I campionatori passivi, posizionati al riparo dalle precipitazioni atmosferiche, vengono fissati ad una altezza di circa 2.5 m dal suolo e lasciati *in situ* mediamente per una settimana. La successiva quantificazione analitica viene effettuata in laboratorio.

Sono stati inoltre misurati in continuo alcuni parametri meteorologici quali temperatura, umidità relativa, pressione, intensità e direzione del vento.

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente.

Nelle Tabelle seguenti si riportano, per ciascun inquinante, i limiti di legge previsti dal D.Lgs. 155/2010, suddivisi in limiti di legge a mediazione di breve periodo, limiti di legge a mediazione di lungo periodo. In Tabella 3 sono indicati i limiti di legge stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 per la protezione degli ecosistemi.

Tabella 1 - Limiti di legge a mediazione di breve periodo

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Soglia di allarme (*)	500 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 24 volte per anno civile	350 µg/m ³
	Limite di 24 h da non superare più di 3 volte per anno civile	125 µg/m ³
NO ₂	Soglia di allarme (*)	400 µg/m ³
	Limite orario da non superare più di 18 volte per anno civile	200 µg/m ³
PM10	Limite di 24 h da non superare più di 35 volte per anno civile	50 µg/m ³
CO	Massimo giornaliero della media mobile di 8 h	10 mg/m ³
O ₃	Soglia di informazione (Media 1 h)	180 µg/m ³
	Soglia di allarme (Media 1 h)	240 µg/m ³
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana da non superare per più di 25 giorni all'anno come media su 3 anni (altrimenti su 1 anno) Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana Media su 8 h massima giornaliera	120 µg/m ³

(*) misurato per 3 ore consecutive in un sito rappresentativo della qualità dell'aria in un'area di almeno 100 Km², oppure in un'intera zona o agglomerato nel caso siano meno estesi.

Tabella 2- Limiti di legge a mediazione di lungo periodo

Inquinante	Tipologia	Valore
NO ₂	Valore limite annuale	40 µg/m ³
PM10	Valore limite annuale	40 µg/m ³
Piombo	Valore limite annuale	0.5 µg/m ³
Arsenico	Valore obiettivo (media su anno civile)	6.0 ng/m ³
Cadmio	Valore obiettivo (media su anno civile)	5.0 ng/m ³
Nichel	Valore obiettivo (media su anno civile)	20.0 ng/m ³
Benzene	Valore limite annuale	5.0 µg/m ³
Benzo(a)pirene	Valore obiettivo (media su anno civile)	1.0 ng/m ³

Tabella 3 – Limiti di legge per la protezione degli ecosistemi.

Inquinante	Tipologia	Valore
SO ₂	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile e inverno (01/10 – 31/03)	20 µg/m ³
NO _x	Livello critico per la protezione della vegetazione Anno civile	30 µg/m ³
O ₃	Valore obiettivo per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio Da calcolare come media su 5 anni (altrimenti su 3 anni)	18000 µg/m ³ h
	Obiettivo a lungo termine per la protezione della vegetazione AOT40 su medie di 1 h da maggio a luglio	6000 µg/m ³ h

5. Informazioni sulla strumentazione e sulle analisi

Gli analizzatori in continuo per l'analisi degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione rilocabile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico.

Il campionamento del particolato PM₁₀ (diametro aerodinamico inferiore a 10 µm) è stato realizzato con una linea di prelievo sequenziale, posta all'interno della stazione rilocabile, che utilizza filtri da 47 mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. Detti campionamenti sono stati condotti con l'utilizzo di apparecchiature conformi alle specifiche tecniche dettate dal D.Lgs. 155/2010 (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e di pressione atmosferica alla data delle misurazioni).

Le determinazioni analitiche degli idrocarburi policiclici aromatici (benzo(a)pirene e altri IPA) e del PM₁₀ sono state effettuate al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti in quarzo, rispettivamente mediante cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC) "metodo UNI EN 15549:2008" e determinazione gravimetrica "metodo UNI EN 12341:2014".

Per quanto riguarda i metalli, le determinazioni analitiche sono state effettuate sui filtri esposti in nitrato di cellulosa mediante spettrofotometria di emissione con plasma ad accoppiamento induttivo (ICP-Ottico) e spettrofotometria di assorbimento atomico con fornetto a grafite "metodo UNI EN 14902:2005".

La determinazione gravimetrica del PM₁₀ è stata effettuata su tutti i filtri campionati, mentre le determinazioni del benzo(a)pirene e dei metalli sono state eseguite nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti dal D.Lgs. 155/2010 (Allegato I).

Con riferimento ai risultati riportati di seguito si precisa che la rappresentazione dei valori inferiori al limite di rivelabilità segue una distribuzione statistica di tipo gaussiano normale, in cui la metà del limite di rivelabilità rappresenta il valore più probabile. Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di rivelabilità, differente a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata.

Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le "Regole di accettazione e rifiuto semplici", ossia le regole più elementari di trattamento dei dati, corrispondenti alla considerazione delle singole misure prive di incertezza e del valore medio come numero esatto. ("Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura". di R. Mufato e G. Sartori nel Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

6. Efficienza di campionamento

Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità di cui all'Allegato I del D.Lgs. 155/2010 e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative, la normativa stabilisce dei periodi minimi di copertura con una efficienza di campionamento di almeno il 90%. Le misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco dell'anno. Nella pratica, le otto settimane di misura nell'arco dell'anno dovrebbero essere suddivise, quando possibile, in due periodi di quattro settimane consecutive ciascuno; uno nel semestre invernale (1 ottobre - 31 marzo) e uno nel semestre estivo (1 aprile - 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera.

Nella campagna di monitoraggio di Polverara in via Trieste in entrambe le campagne l'efficienza di campionamento è risultata superiore al 90%, attestandosi attorno al 95% nella campagna invernale e attorno il 94% in quella estiva.

Complessivamente sono stati campionati ed analizzati 86 filtri per il PM₁₀; su 57 filtri sono state effettuate le analisi di IPA e su 29 filtri le analisi dei metalli.

7. Analisi dei dati rilevati

In questo capitolo vengono presentate le elaborazioni statistiche delle misure di concentrazione effettuate durante la campagna di monitoraggio in Via Trieste a Polverara. I parametri statistici sono confrontati con i rispettivi valori limite di legge. A tal proposito si sottolinea che la verifica dei limiti di legge si riferisce principalmente al monitoraggio con stazioni fisse rispondenti a stringenti criteri di posizionamento e di raccolta dati previsti dal Dlgs. 155/10.

La valutazione con la stazione mobile è basata su obiettivi di qualità meno severi e quindi il confronto con i limiti deve essere considerato con valore puramente indicativo. Con il fine di proporre un confronto con una realtà analoga costantemente monitorata e di cui son noti i principali elementi di criticità, per ogni parametro misurato è riportato il corrispondente valore registrato presso la stazione fissa di Mandria (stazione di “fondo o background urbano”) nel comune di Padova.

Per ciascun inquinante considerato, è inoltre riportata una sintetica descrizione delle principali fonti di emissione antropica e dei possibili effetti a carico della salute per i principali gruppi a rischio. Si tratta di effetti dovuti al superamento dei limiti di esposizione (tempo di esposizione e concentrazione media) definiti sulla base di ricerche di tipo epidemiologico e non direttamente confrontabili con i valori medi registrati durante il monitoraggio.

Biossido di zolfo (SO₂)

Le emissioni di origine antropica, dovute prevalentemente all'utilizzo di combustibili solidi e liquidi, sono strettamente correlate al contenuto di zolfo, sia come impurezze, sia come costituenti nella formulazione molecolare del combustibile (gli oli). A causa dell'elevata solubilità in acqua l'SO₂ viene assorbito facilmente dalle mucose del naso e dal tratto superiore dell'apparato respiratorio (solo piccolissime quantità riescono a raggiungere la parte più profonda dei polmoni). Fra gli effetti acuti sono compresi un aumento delle secrezioni mucose, bronchite, tracheite, spasmi bronchiali e/o difficoltà respiratoria negli asmatici. Fra gli effetti a lungo termine sono da ricordare le alterazioni della funzionalità polmonare e l'aggravamento delle bronchiti croniche, dell'asma e dell'enfisema. I gruppi più sensibili sono costituiti dagli asmatici e dai bronchitici.

I livelli ambientali di biossido di zolfo rilevati nel Comune di Polverara sono risultati sempre ampiamente inferiori sia al limite per la protezione della salute (350 µg/m³, media 1h; 125 µg/m³, media 24h) sia alla soglia di allarme (500 µg/m³, persistenza per 3 h consecutive).

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria nel Comune di Padova.

SO ₂ (µg/m ³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	N° dati	975	1007
	Max_1h	13	6
07/08-24/09/2015	N° dati	1097	1120
	Max_1h	5	7
complessiva	N° dati	2072	2127
	Max_1h	13	7

Il parametro Max_1h rappresenta il massimo valore orario misurato.

Monossido di carbonio (CO)

Gas incolore e inodore, viene prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. Le fonti antropiche sono costituite dagli scarichi delle automobili, dal trattamento e dallo smaltimento dei rifiuti, dalle industrie e dalle raffinerie di petrolio, dalle fonderie. Il CO raggiunge facilmente gli alveoli polmonari e, quindi, il sangue dove compete con l'ossigeno per il legame con l'emoglobina (riducendo notevolmente la capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti). Gli effetti sanitari sono essenzialmente riconducibili ai danni causati dall'ipossia a carico del sistema nervoso, cardiovascolare e muscolare. I gruppi più sensibili sono gli individui con malattie cardiache e polmonari, gli anemici e le donne in stato di gravidanza.

Il monitoraggio del monossido di carbonio (CO) a Polverara non ha evidenziato alcun superamento del valore limite fissato dal DLgs 155/2010 (10 mg/m³, media mobile 8h).

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria.

CO (mg/m ³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	N° dati	977	1007
	Max_mm	0.9	1.4
07/08-24/09/2015	N° dati	1075	1113
	Max_mm	0.4	0.8
complessiva	N° dati	2052	2120
	Max_mm	0.9	1.4

Il parametro Max_mm rappresenta il massimo valore registrato dalla massima media mobile giornaliera su 8h nel periodo considerato.

Ozono (O₃)

E' un inquinante 'secondario' che si forma in seguito alle reazioni fotochimiche che coinvolgono inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NO_x, idrocarburi, aldeidi). Le concentrazioni ambientali di O₃ tendono pertanto ad aumentare durante i periodi caldi e soleggiati dell'anno. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali con il diminuire della radiazione solare (anche se sono frequenti picchi nelle ore notturne dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera). Il bersaglio principale dell'ozono e l'apparato respiratorio.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria.

O ₃ (µg/m ³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	N° dati	985	1003
	N° sup 120	0	1
	N° sup 180	0	0
07/08-24/09/2015	N° dati	1094	1121
	N° sup 120	15	15
	N° sup 180	2	1
complessiva	N° dati	2079	2124
	N° sup 120	15	16
	N° sup 180	2	1

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio si son registrati 15 superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (120 µg/m³, max media 8h) e 2 superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³, valore orario) previsti dal D.lgs.155/2010. Non si sono rilevati superamenti della soglia di allarme (240 µg/m³, persistenza per 3 h consecutive).

I grafici in Allegato riportano la serie temporale della massima media mobile giornaliera di Ozono per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite.

Biossido di azoto (NO₂)

E' un gas caratterizzato ad alte concentrazioni da un odore pungente. Le fonti antropiche, rappresentate da tutte le reazioni di combustione, riguardano principalmente gli autoveicoli, le

centrali termoelettriche e il riscaldamento domestico. Gli effetti acuti comprendono infiammazione delle mucose e diminuzione della funzionalità polmonare. Gli effetti a lungo termine includono l'aumento dell'incidenza delle malattie respiratorie e la maggiore suscettibilità alle infezioni polmonari batteriche e virali. I gruppi a maggior rischio sono costituiti dagli asmatici e dai bambini.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria.

NO ₂ (µg/m ³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	N° dati	1000	1003
	media	30	39
07/08-24/09/2015	N° dati	1072	1137
	media	16	23
complessiva	N° dati	2072	2140
	media	23	30

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio non sono stati registrati superamenti del valore limite di protezione della salute (200 µg/m³, media 1h). Il valore medio dell'intera campagna è risultato inferiore al limite annuale di 40 µg/m³.

Polveri fini (PM₁₀)

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme estremamente eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria (emesse come tali) o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Una caratterizzazione esauriente del particolato atmosferico si basa oltre che sulla misura della concentrazione e l'identificazione delle specie chimiche coinvolte anche sulla valutazione della dimensione media delle particelle. Quelle di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita (permanenza in aria) che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze.

La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. Il monitoraggio ambientale del particolato con diametro inferiore a 10 µm (PM₁₀) può essere considerato un indice della concentrazione di particelle in grado di penetrare nel torace (frazione inalabile). Per valutare gli effetti sulla salute è, quindi, molto importante la determinazione della composizione chimica del particolato. Le caratteristiche chimiche influenzano la capacità di reagire con altre sostanze inquinanti (quali ad esempio IPA, metalli pesanti, SO₂).

Le polveri PM₁₀ che si depositano nel tratto superiore o extra toracico (cavità nasali, faringe, laringe) possono causare effetti irritativi locali quali secchezza e infiammazione.

Le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate essenzialmente dalle attività industriali, dagli impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici del PM₁₀ a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione di Mandria.

PM ₁₀ (µg/m ³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	N° dati	39	40
	Media	35	37
	N° sup 50 µg/m ³	8	6
07/08-24/09/2015	N° dati	47	46
	Media	26	23
	N° sup 50 µg/m ³	0	0
complessiva	N° dati	86	86

	Media	30	30
	N° sup 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$	8	6

Nel corso dell'intera campagna di monitoraggio il limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ è stato superato 8 volte, in linea con Mandria, mentre la media è risultata inferiore al limite annuale di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. I grafici in Allegato riportano la serie temporale delle misure di PM10 per le due campagne di monitoraggio, a confronto con il valore limite giornaliero.

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. 155/10, per il parametro PM10 è stata utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'Osservatorio Regionale Aria di ARPAV, basata sulla rappresentatività spaziale del parametro PM10; tale metodologia prevede di confrontare il sito della campagna di monitoraggio con una stazione fissa, considerata rappresentativa per vicinanza o per stessa tipologia di emissioni e di condizioni meteorologiche, e, sulla base di considerazioni statistiche, stimare il valore medio annuale e il 90° percentile della distribuzione delle medie giornaliere a partire dai parametri della stazione fissa. Il 90° percentile è rilevante in quanto corrisponde, in una distribuzione di 365 valori, al 36° valore massimo. Poiché per il PM10 sono consentiti 35 superamenti/anno del valore limite giornaliero [50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$], il rispetto del valore limite è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il sito di Polverara è stato confrontato con la stazione fissa di fondo di Mandria, a Padova. Nei periodi di sovrapposizione, i dati delle due stazioni mostrano un indice di correlazione pari a 0.9 (significativo), a suffragio della confrontabilità tra i due siti e del metodo induttivo adottato.

La metodologia di calcolo ha prodotto per il sito di Polverara - anno 2015 - un valore medio annuo di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (pari al valore limite annuale) ed un 90° percentile pari a 82 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ (superiore al valore limite di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

Benzo(a)pirene (Idrocarburi Policiclici Aromatici)

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. La classe degli IPA è perciò costituita da un insieme piuttosto eterogeneo di sostanze, caratterizzate da differenti proprietà tossicologiche. Gli IPA sono composti persistenti, caratterizzati da un basso grado di idrosolubilità e da una elevata capacità di aderire al materiale organico; derivano principalmente dai processi di combustione incompleta dei combustibili fossili, e si ritrovano quindi nei gas di scarico degli autoveicoli e nelle emissioni degli impianti termici, delle centrali termoelettriche, degli inceneritori, ma non solo. Gli idrocarburi policiclici aromatici sono molto spesso associati alle polveri sospese. In questo caso la dimensione delle particelle del particolato aerodisperso rappresenta il parametro principale che condiziona l'ingresso e la deposizione nell'apparato respiratorio e quindi la relativa tossicità. E' accertato il potere cancerogeno di tutti gli IPA e tra questi anche del benzo(a)pirene (BaP) a carico delle cellule del polmone (il BaP è inserito nel gruppo 1 della classificazione IARC -International Association of Research on Cancer - cioè tra le sostanze con accertato potere cancerogeno sull'uomo). Poiché è stato evidenziato che la relazione tra B(a)P e gli altri IPA, detto profilo IPA, è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, la concentrazione di B(a)P viene spesso utilizzata come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici del Benzo(a)pirene a confronto con i rispettivi valori rilevati dalle stazioni di Mandria.

B(a)P (ng/m³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	media	0.7	0.7
07/08-24/09/2015	media	0.1	0.3
complessiva	media	0.4	0.5

La media di Benzo(a)pirene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore obiettivo annuale di 1 ng/m³ e in linea con Mandria.

Benzene (C₆H₆)

E' un idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione nei gas di scarico mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. L'intossicazione di tipo acuto dovuta a concentrazioni molto elevate è causa di effetti sul sistema nervoso centrale. Fra gli effetti a lungo termine sono note le interferenze sul processo emopoietico (produzione del sangue) e l'induzione della leucemia nei lavoratori maggiormente esposti. Il benzene è stato inserito da International Agency for Research on Cancer (IARC) nel gruppo 1 cioè tra le sostanze che hanno un accertato potere cancerogeno sull'uomo.

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici del Benzene a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

Benzene (µg/m ³)		Polverara	Mandria
04/03-16/04/2015	media	1.1	1
07/08-24/09/2015	media	0.3	0.4
complessiva	media	0.7	0.6

La media di Benzene relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore limite annuale di 5 µg/m³ e in linea con il valore di Mandria.

Metalli pesanti (Pb, As, Cd, Ni, Hg)

Alla categoria dei metalli pesanti appartengono circa 70 elementi. Tra i più rilevanti da un punto di vista sanitario-ambientale quelli 'regolamentati' da una specifica normativa sono: il piombo (Pb), l'arsenico (As), il cadmio (Cd), il nichel (Ni) e il mercurio (Hg). Le fonti antropiche responsabili dell'incremento della quantità naturale di metalli sono l'attività mineraria, le fonderie e le raffinerie, la produzione energetica, l'incenerimento dei rifiuti e l'attività agricola.

I metalli pesanti sono diffusi in atmosfera con le polveri (le cui dimensioni e composizione chimica dipendono fortemente dalla tipologia della sorgente). La principale fonte di inquinamento atmosferico da piombo nelle aree urbane era, fino a pochi anni fa, costituita dagli scarichi dei veicoli alimentati con benzina 'rossa super' (il piombo tetraetile veniva usato come additivo antidetonante). Le altre fonti antropiche sono rappresentate dai processi di combustione, di estrazione e lavorazione dei minerali che contengono Pb, dalle fonderie, dalle industrie ceramiche e dagli inceneritori di rifiuti.

I gruppi sensibili maggiormente a rischio sono i bambini e le donne in gravidanza. Il livello di piombo nel sangue è l'indicatore più attendibile di esposizione ambientale. Le linee guida dell'OMS indicano un valore critico di Pb pari ad una concentrazione di 100 µg/l e su questa base è stata proposta una stima della concentrazione media annuale consentita dalla normativa in atmosfera (0,5 µg/m³, DLgs 155/2010).

Nella seguente tabella sono riportati i parametri statistici dei Metalli a confronto con i rispettivi valori rilevati dalla stazione fissa di Mandria.

		Polverara				Mandria			
		As [ng/m ³]	Cd [ng/m ³]	Ni [ng/m ³]	Pb [µg/m ³]	As [ng/m ³]	Cd [ng/m ³]	Ni [ng/m ³]	Pb [µg/m ³]
04/03-16/04/2015	media	1.0	0.5	1.5	0.07	0.9	0.5	3.5	0.09
07/08-24/09/2015	media	0.7	0.3	1.7	0.05	0.6	0.1	1.8	0.04
complessiva	media	0.8	0.4	1.6	0.06	0.7	0.3	2.5	0.06

La concentrazione media di metalli rilevati a Polverara è risultata inferiore ai valori limite previsti dal D. Lgs. 155/210 e per lo più in linea con i valori misurati dalla stazione fissa di Mandria.

A differenza degli altri elementi in tracce, per quanto riguarda il mercurio (Hg) il Dlgs 155/2010 non indica un valore obiettivo da rispettare. Le analisi realizzate in entrambe le stazioni hanno registrato quantitativi medi di Hg <1 ng/m³ (valore inferiore al limite di rilevabilità dello strumento).

8. Valutazione dell'Indice di Qualità dell'Aria (IQA)

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera **sintetica** lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di molteplici inquinanti atmosferici. L'indice è normalmente associato ad una **scala di 5 giudizi sulla qualità dell'aria** come riportato nella tabella seguente.

CROMATISMI	QUALITA' DELL'ARIA
	BUONA
	ACCETTABILE
	MEDIOCRE
	SCADENTE
	PESSIMA

Il calcolo dell'indice, che può essere effettuato per ogni giorno di campagna, è basato sull'andamento delle concentrazioni di 3 inquinanti: PM10, Biossido di azoto e Ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria in una data stazione.

Le altre tre classi (mediocre, scadente e pessima) indicano invece che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento è determinata dal relativo giudizio assegnato ed è possibile quindi distinguere situazioni di moderato superamento da altre significativamente più critiche.

Per maggiori informazioni sul calcolo dell'indice di qualità dell'aria si può visitare la seguente pagina web: www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa

Di seguito sono riportati il numero di giorni ricadenti in ciascuna classe dell'IQA per le due campagne di misura.

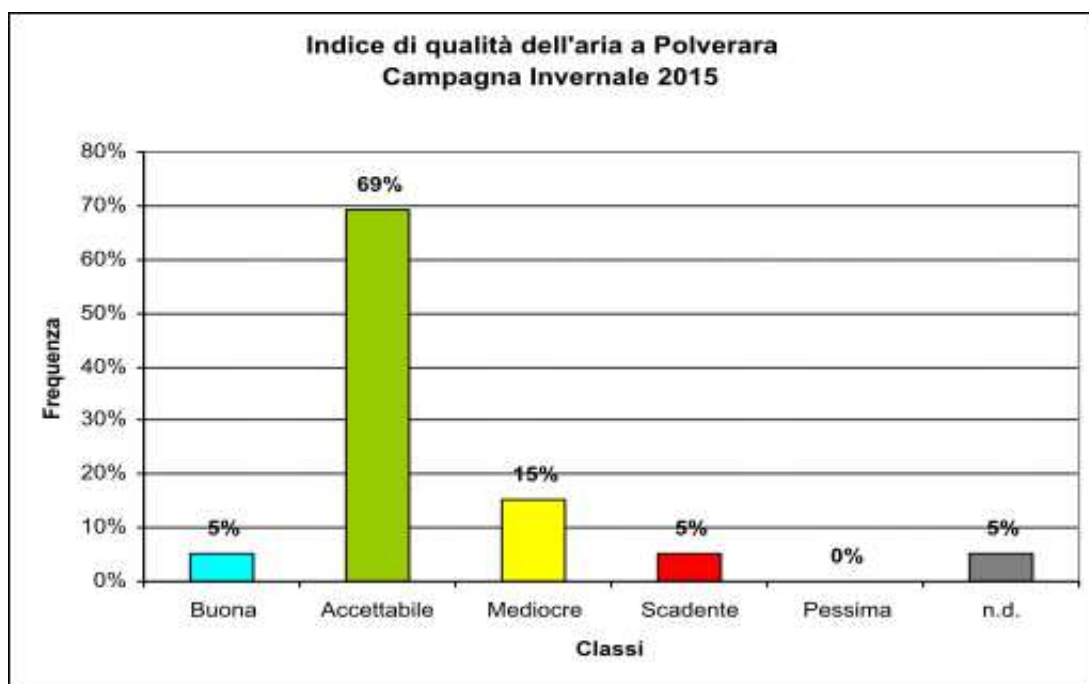


Figura 7. Calcolo dell'indice sintetico di qualità dell'aria per la campagna invernale

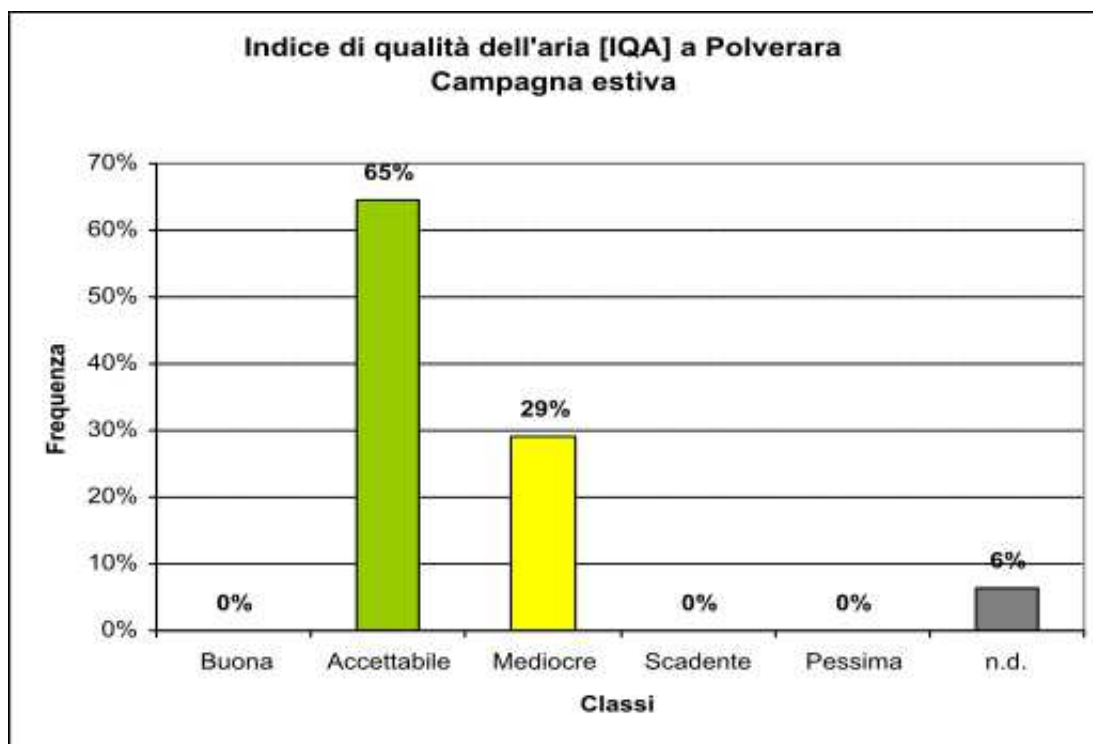


Figura 8. Calcolo dell'indice sintetico di qualità dell'aria per la campagna estiva

9. Conclusioni

La valutazione dello stato di qualità dell'aria nel Comune di Polverara è stata svolta attraverso una campagna di misura con la stazione mobile posizionata in Via Trieste dal 04/03/2015 al 16/04/2015 e dal 07/08/2015 al 24/09/2015.

Di seguito si riassumono le principali conclusioni sul monitoraggio dello stato di qualità dell'aria per: biossido di zolfo (SO_2), monossido di carbonio (CO), ozono (O_3), biossido di azoto (NO_2), polveri fini (PM_{10}), benzo(a)pirene (IPA), benzene (C_6H_6), metalli pesanti (As, Cd, Ni, Pb, Hg).

Le concentrazioni di **biossido di zolfo** (SO_2) e **monossido di carbonio** (CO) sono risultate ampiamente inferiori al limite per la protezione della salute.

Per quanto riguarda l'**ozono** (O_3), il numero di superamenti del valore limite di protezione della salute ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$, media mobile su 8h trascinata) verificatisi a Polverara risulta in linea con quello registrato presso la stazione fissa di Mandria. La soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$, 1h) è stata superata due volte. La soglia di allarme non è mai stata raggiunta.

Il **biossido di azoto** (NO_2) non ha registrato alcun superamento del valore limite di protezione della salute a breve termine ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$). La concentrazione media è risultato inferiore al limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Per quanto riguarda le **polveri fini** (PM_{10}), il numero di superamenti del limite giornaliero di protezione della salute di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ risulta in linea con quello registrato presso Mandria; il valore medio della concentrazione di polveri fini risulta altresì inferiore al limite annuale di protezione della salute ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Le stime statistiche su base annuale riferite al 2015 hanno prodotto un numero di superamenti superiore al limite di legge di 35 sup./anno e una media annuale superiore al limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Il monitoraggio del **benzo(a)pirene** (IPA) ha evidenziato un valore medio inferiore al valore obiettivo di $1 \text{ ng}/\text{m}^3$, e in linea con il valore medio registrato a Mandria.

La media di **benzene** (C_6H_6) relativa all'intera campagna di monitoraggio è risultata inferiore al valore limite annuale di $5 \mu\text{g}/\text{m}^3$ e in linea con il valore di Mandria.

L'analisi dei **metalli pesanti** rilevate sulle polveri fini ha evidenziato una situazione positiva. In particolare per il **piombo** (Pb) le concentrazioni medie sono risultate significativamente inferiori ai limiti stabiliti dalla normativa. Per gli altri metalli (As, Cd, Ni, Hg) le concentrazioni medie sono

risultate generalmente basse e in linea con i valori rilevati nei corrispondenti periodi presso la stazione di Mandria.

In sintesi, il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria dal 04/03/2015 al 16/04/2015 e dal 07/08/2015 al 24/09/2015 a Polverara, in Via Trieste, ha evidenziato delle criticità per le polveri fini (PM₁₀) nel periodo invernale e per l'ozono (O₃) nel periodo estivo, entrambe in linea con l'andamento monitorato a Mandria.

Per un inquadramento dei livelli di inquinanti su scala regionale si invita a consultare la relazione annuale sulla qualità dell'aria: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/riferimenti/documenti>.

10. Scheda sintetica di valutazione

La scheda seguente fornisce una valutazione sintetica dello stato di qualità dell'aria rilevato durante il monitoraggio in Via Trieste nel Comune di Polverara, dal 04/03/2015 al 16/04/2015 e dal 07/08/2015 al 24/09/2015.

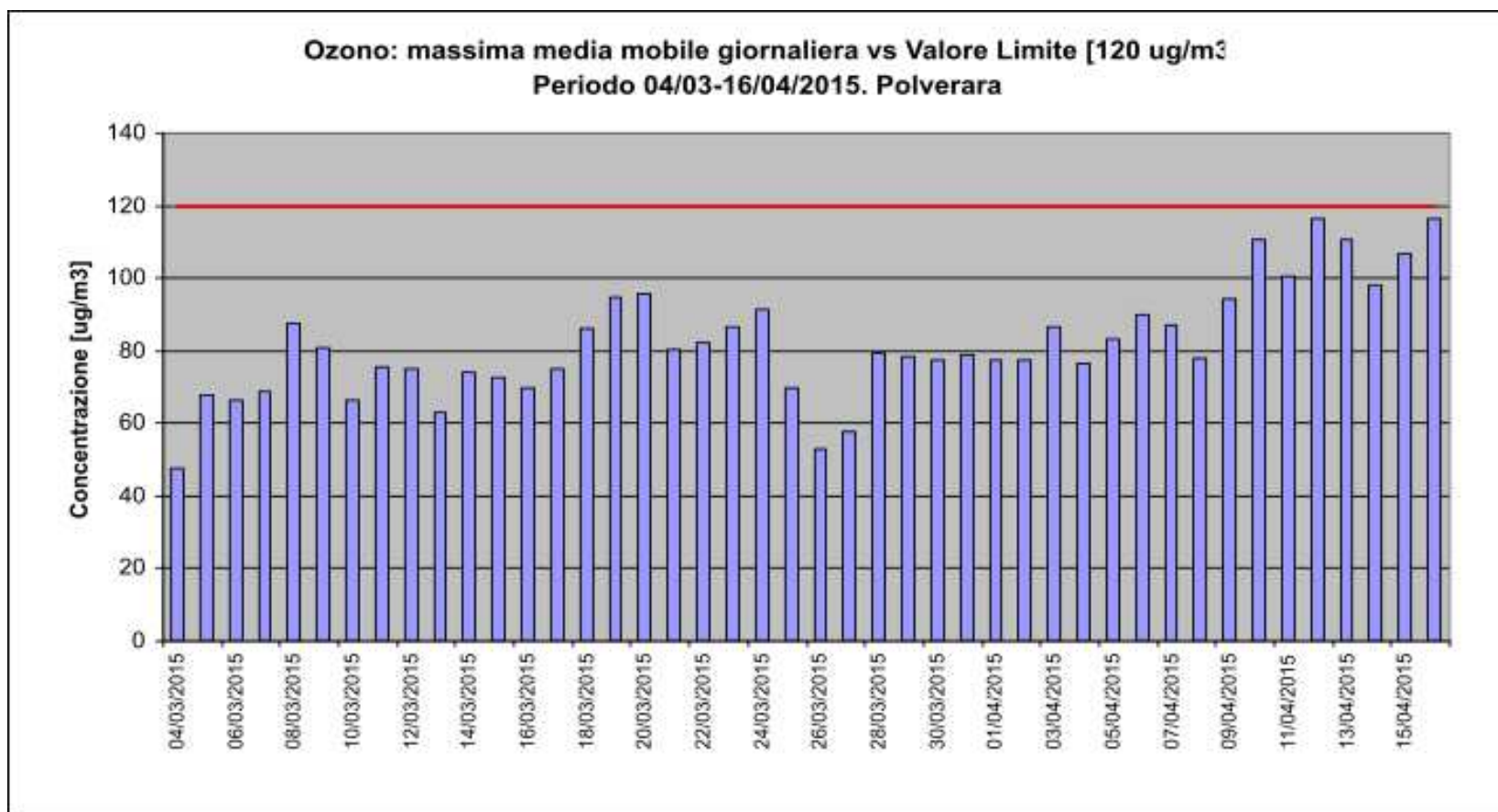
VALUTAZIONE DEL MONITORAGGIO (stazione di “fondo urbano”)		
Indicatore di qualità dell'aria	Giudizio	Elementi di valutazione
Ozono (O ₃)		Numerosi superamenti del valore obiettivo e qualche superamento della soglia di informazione
Biossido di azoto (NO ₂)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Polveri fini (PM ₁₀)		Indicatori statistici – stimati su base annuale – superiori ai limiti di legge
Benzo(a)pirene (IPA)		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo
Benzene (C ₆ H ₆)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Piombo (Pb)		Concentrazione media inferiore al valore limite
Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Mercurio (Hg)		Concentrazione media inferiore al valore obiettivo

LEGENDA	
SIMBOLO	GIUDIZIO
	POSITIVO
	INTERMEDIO
	NEGATIVO

ALLEGATO

Grafico 1 – Concentrazione Massima Giornaliera della Media Mobile di 8h di O₃ (µg/m³).

Semestre “invernale”



Semestre "estivo"

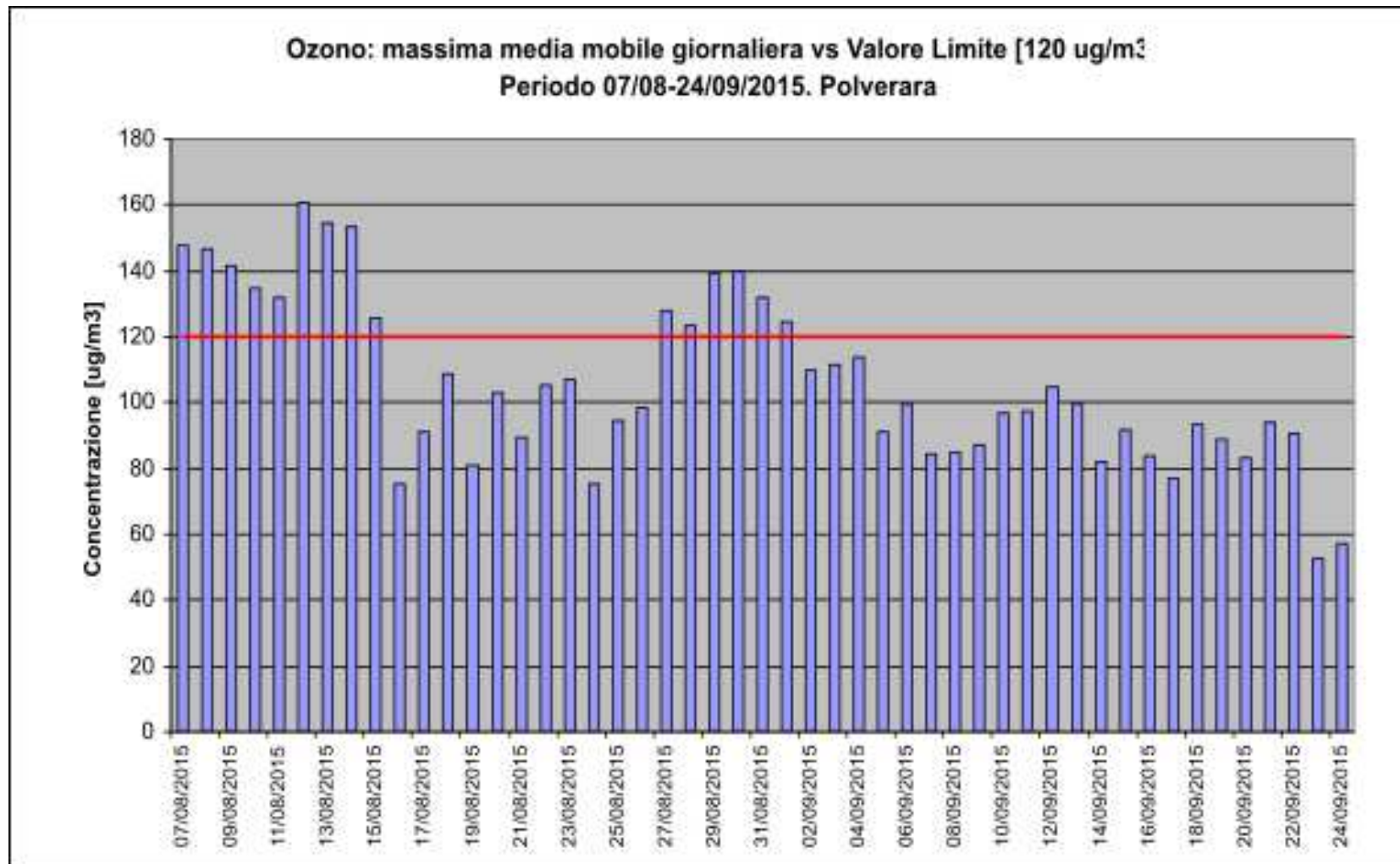
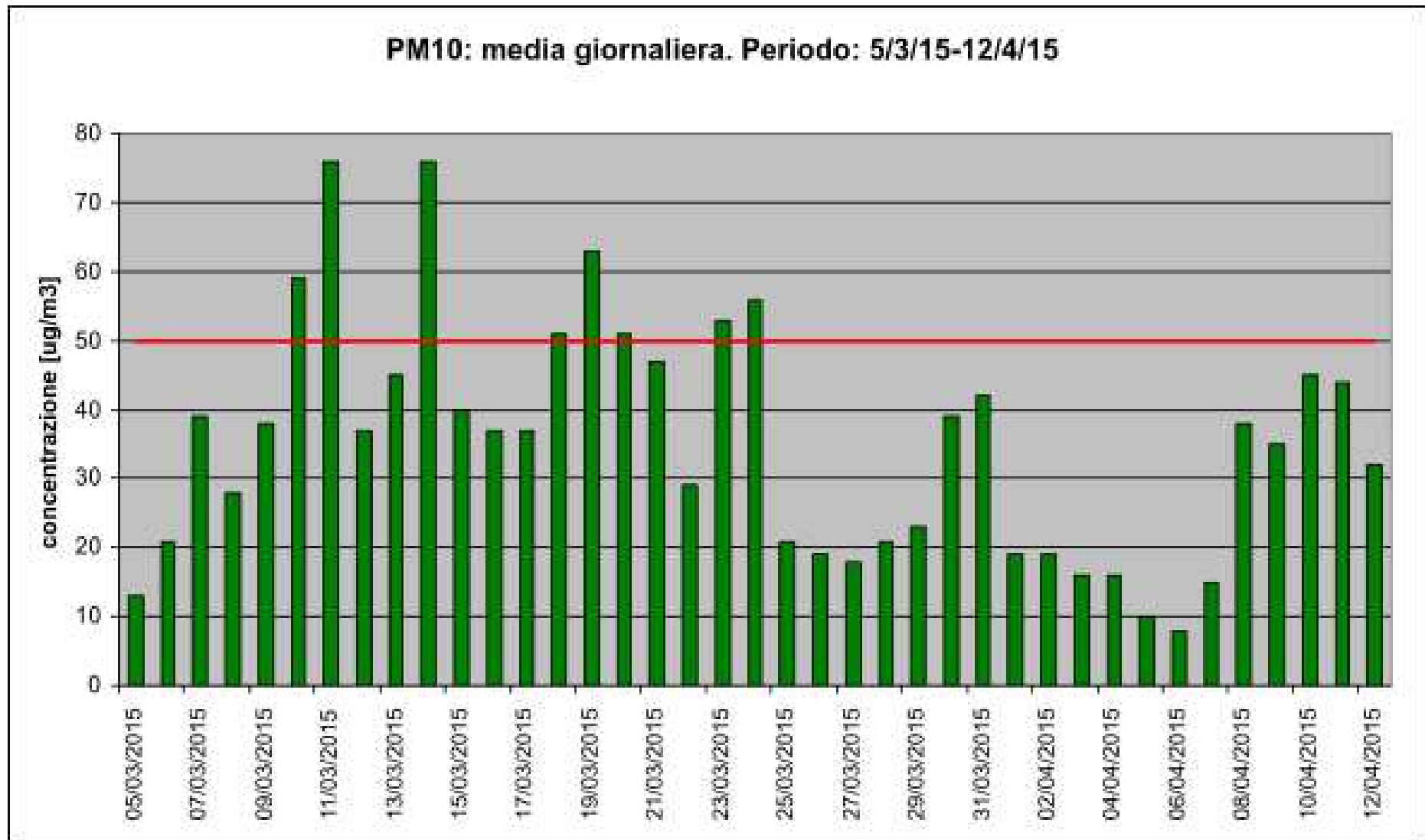
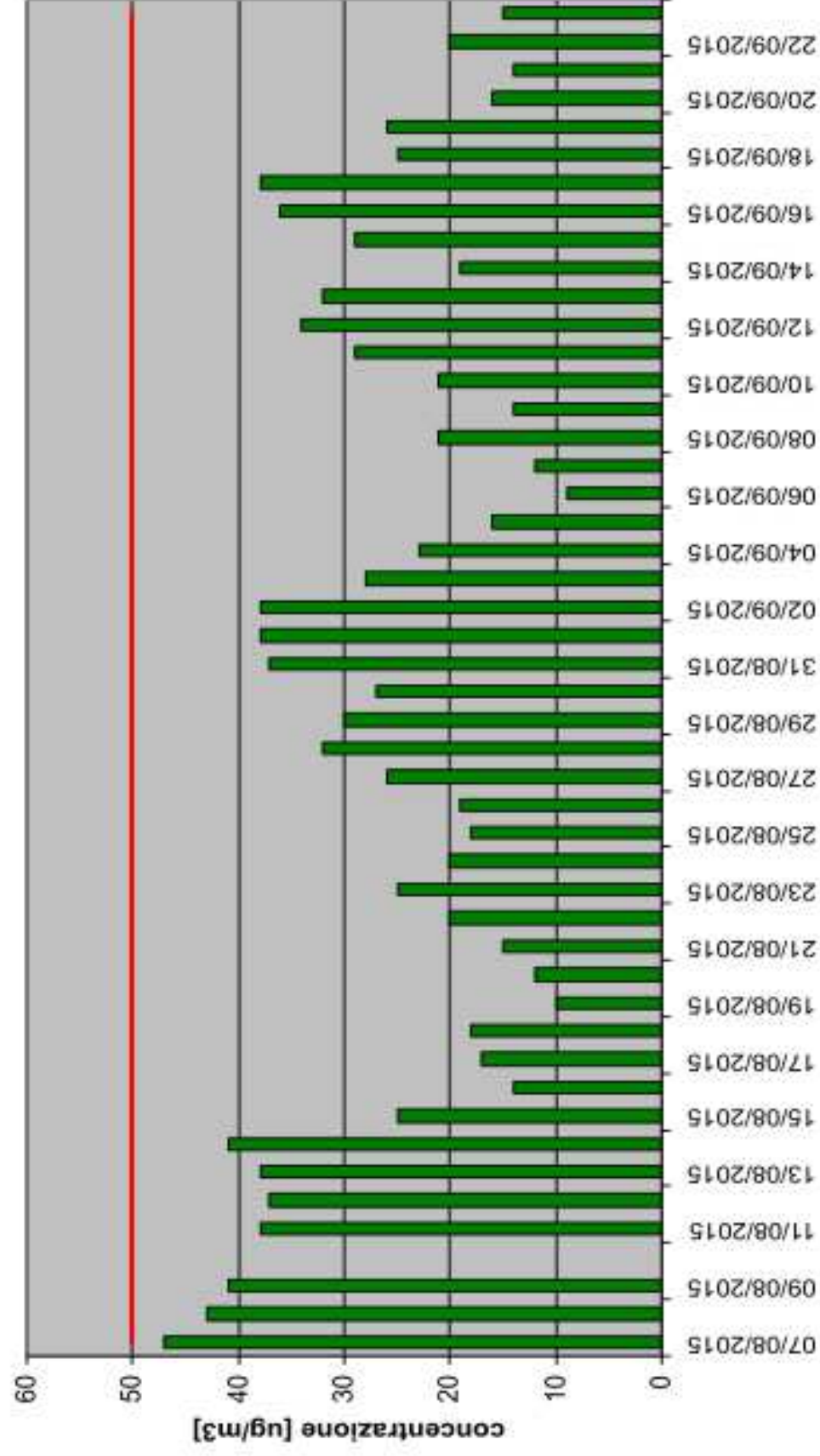


Grafico 2 – Concentrazione Giornaliera di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$).



PM10: media giornaliera. Periodo: 7/8/15-23/9/15



GLOSSARIO

Agglomerato

zona costituita da un'area urbana o da un insieme di aree urbane che distano tra loro non più di qualche chilometro oppure da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci, avente: 1) una popolazione superiore a 250.000 abitanti oppure 2) una popolazione inferiore a 250.000 abitanti e una densità di popolazione per km² superiore a 3.000 abitanti.

AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb)

espresso in ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)*h. Rappresenta la differenza tra le concentrazioni orarie di ozono superiori a 40 ppb (circa 80 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e 40 ppb, in un dato periodo di tempo, utilizzando solo valori orari rilevati, ogni giorno, tra le 8:00 e le 20:00 (ora dell'Europa centrale).

Background (stazione di)

Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito.

Fattore di emissione

Valore medio (su base temporale e spaziale) che lega la quantità di inquinante rilasciato in atmosfera con l'attività responsabile dell'emissione (ad es. kg di inquinante emesso per tonnellata di prodotto o di combustibile utilizzato).

Industriale (stazione)

Punto di campionamento ubicato in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe

Inquinante

Qualsiasi sostanza immessa direttamente o indirettamente dall'uomo nell'aria ambiente che può avere effetti nocivi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso.

Inventario delle emissioni

Serie organizzata di dati, realizzata secondo procedure e metodologie verificabili e aggiornabili, relativi alle quantità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche. Le quantità di inquinanti emesse dalle diverse sorgenti della zona in esame si possono ottenere tramite misure dirette, campionarie o continue o tramite stima.

IQA (Indice di Qualità dell'Aria)

E' una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria.

Margine di tolleranza

Percentuale del valore limite entro la quale è ammesso il superamento del valore limite alle condizioni stabilite dal D.Lgs. 155/2010.

Media mobile (su 8 ore)

La media mobile su 8 ore è una media calcolata sui dati orari scegliendo un intervallo di 8 ore; ogni ora l'intervallo viene aggiornato e, di conseguenza, ricalcolata la media. Ogni media su 8 ore così calcolata è assegnata al giorno nel quale l'intervallo di 8 ore si conclude. Ad esempio, il primo periodo di 8 ore per ogni singolo giorno sarà quello compreso tra le ore 17.00 del giorno precedente e le ore 01.00 del giorno stesso; l'ultimo periodo di 8 ore per ogni giorno sarà quello compreso tra le ore 16.00 e le ore 24.00 del giorno stesso. La media mobile su 8 ore massima giornaliera corrisponde alla media mobile su 8 ore che, nell'arco della giornata, ha assunto il valore più elevato.

Obiettivo a lungo termine

Livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente

Percentile

I percentili o quantili, sono parametri di posizione che dividono una serie di dati in gruppi non uguali, ad esempio un quantile 0.98 (o 98° percentile), è quel valore che divide la serie di dati in due parti, nella quale una delle due ha il 98% dei valori inferiore al dato quantile. La mediana rappresenta il 50° percentile. I percentili si calcolano come la mediana, ordinando i dati in senso crescente e interpolando il valore relativo al quantile ricercato.

Soglia di allarme

livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.

Soglia di informazione

livello di ozono oltre il quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione e raggiunto il quale devono essere adottate le misure previste.

Sorgente (inquinante)

Fonte da cui ha origine l'emissione della sostanza inquinante. Può essere naturale (acque, sole, foreste) o antropica (infrastrutture e servizi). A seconda della quantità di inquinante emessa e delle modalità di emissione una sorgente può essere puntuale, diffusa, lineare.

Traffico (stazione di)

Punto di campionamento rappresentativo dei livelli d'inquinamento massimi caratteristici dell'area monitorata influenzato prevalentemente da emissioni da traffico provenienti dalle strade limitrofe.

Valore limite

Livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso.

Valore obiettivo

Concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito mediante tutte le misure che non comportino costi sproporzionati.

Zonizzazione

Suddivisione del territorio in aree a diversa criticità relativamente all'inquinamento atmosferico, realizzata in conformità al D.Lgs. 155/2010.

Dipartimento di Padova
Via Ospedale, 22
35121 PADOVA
Italy
Tel. 049-8227801
Fax 049-8227810
e-mail: dappd@arpa.veneto.it



ARPAV

Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto

Direzione Generale

Via Ospedale, 24

35121 Padova

Tel. +39 049 82 39301

Fax. +39 049 66 0966

e-mail urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it

www.arpa.veneto.it